



Conoscere, Comunicare, Fare l'Europa

La newsletter dei Garibaldi's Watchers



Mimose e Covid

Quando leggerete queste righe, le mimose saranno appassite e la "festa" della donna sepolta da mille emergenze e dall'incalzare della cronaca. Questo non è stato però un 8 marzo come gli altri... e non ci riferiamo a pizze tra donne, cene e follie. E' stato il secondo dell' "era Covid", eppure è stato diverso, vissuto senza i canti e la fiducia dello scorso anno. Un anno duro come pietra e buio come un lungo tunnel che non può essere rischiarato dal fugace giallo delle mimose. Duro e buio, per tutti, ma per le donne di più. Le statistiche impietose ci dicono che su di loro la pandemia si è abbattuta con conseguenze peggiori, per il lavoro perduto o per la fatica di tenere insieme smart working e figli in DAD. Condizioni economiche peggiorate e aumento esponenziale della violenza domestica. Una violenza da cui, chiusi in casa per i lockdown, è molto più difficile fuggire. Non un quadro roseo, dunque; altro che mimose e cene tra donne!

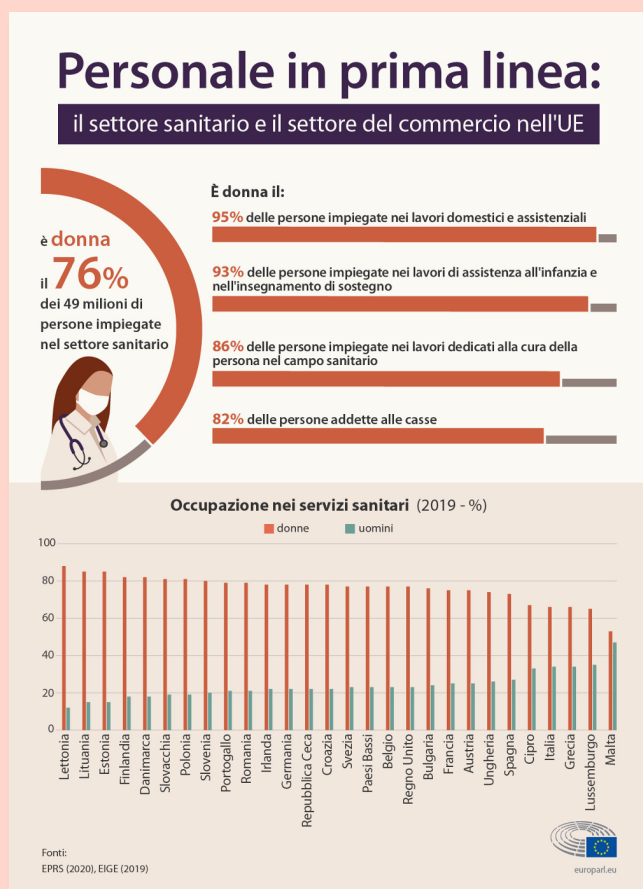
Eppure, in questa tragedia epocale, l'Europa c'è stata e c'è, concretamente, con un approccio attento alla prospettiva di genere e garantendo che tutti i programmi europei (NextGenerationEU per primo) prevedano il bilancio di genere e le valutazioni sull'impatto di genere.

In questo numero proviamo a raccontarvi il peso del Covid sulle donne e gli interventi dell'UE per mitigarne gli effetti. Una luce in fondo al tunnel.

E così, tra vecchie paure e nuove speranze, un altro inverno è passato e ci ritroviamo circondati da una primavera sfacciata, quasi fuori luogo e tuttavia carica di una luce che sa di ripartenza.

Noi speriamo che la simbologia della prossima Pasqua segni realmente l'inizio della risalita verso la luce, consapevoli che "il riveder le stelle" dipende anche da ciascuno di noi; questo è il nostro augurio: che sia, per tutto il mondo, una vera Pasqua di rinascita!

L'impatto del covid-19 sulle donne



La pandemia da covid-19 ha avuto una pesante ricaduta sociale ed economica sull'uguaglianza di genere; il rischio è che possa far precipitare milioni di donne e ragazze al di sotto della soglia di povertà.

Lo scorso anno a Pechino è stato celebrato il 25° Anniversario della dichiarazione di Pechino con cui l'ONU si è impegnata a migliorare la condizione delle donne in tutto il mondo.

L'indice sull'uguaglianza di genere 2020 ha ottenuto il punteggio del 67,9%, ma per raggiungere la parità mancano ancora molti anni.

La stragrande maggioranza delle persone occupate nel settore sanitario, quello più esposto al virus, è costituito da donne.

Le donne sono in prima linea nei servizi di prima necessità, rimasti aperti durante la pandemia, anche se duramente colpiti dalla crisi e dal virus.

Non bisogna inoltre dimenticare che la quarantena ha avuto gravi conseguenze sui lavori più tipicamente femminili (nidi, segreteria, lavoro domestico).

Più del 30% delle donne lavora part-time, spesso con pochi diritti sul lavoro e scarsa protezione sanitaria. Inoltre, le donne, per prendersi cura di figli e parenti, soprattutto durante il lockdown, hanno dovuto fondere il lavoro e la cura dei bambini.

In Europa, ogni settimana, 50 donne perdono la vita a causa della violenza domestica, numero che è aumentato durante i lockdown, che ha reso anche più difficili le richieste di aiuto. Nella giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, che si celebra il 25 novembre, il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli ha evidenziato come la situazione della violenza sia aumentata e quanto sia urgente intervenire per riuscire a sconfiggerla.

Peraltro l'abbondante uso di internet durante le chiusure ha fatto sì che crescesse la violenza di genere online e gli abusi sessuali, in particolar modo verso ragazze e bambini.

Il ruolo delle donne nella ripresa post-covid



Parlamento europeo



Commissione europea

Il ruolo delle donne nella ripresa post-COVID

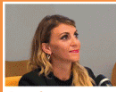
Next Generation EU per una ripartenza al femminile



Venerdì 5 marzo 2021 > Ore 10.00
Segui la diretta su [repubblica.it](https://www.repubblica.it)

© Image: freepress.com/stockphoto


Lucia ABBINANTE


Isabella ADINOLFI


Eleonora ANSELM


Simona BALDASSARRE


Elena BONETTI


Valeria CAGNINA


Cristiana CAPOTONDI


Francesca CAPPELLETTI


Carlo CORAZZA


Jennifer GUERRA


Roberta METSOLA


Valeria PALERMI


Antonio PARENTI


Pina PICERNO


Isabella RAUTI


Linda Laura SABBADINI


Giusy SICA


Beatrice VENEZI

Si è svolto il 5 marzo un interessante evento online per raccontare gli effetti negativi che la pandemia ha prodotto sulle donne, sia dal punto di vista economico, che da quello sanitario e familiare.

Ha introdotto i lavori **CARLO CORAZZA**, capo Parlamento europeo in Italia, ringraziando gli ospiti e sottolineando come le donne abbiano subito le più gravi conseguenze di questa crisi, non soltanto sul lavoro ma anche per le violenze domestiche; è allora importante che questa pandemia non faccia tornare indietro una situazione che già è molto insoddisfacente dal punto di vista della piena partecipazione delle donne all'economia. Da un sondaggio emerge che il 92% dell'opinione pubblica ritiene una priorità assoluta la maggiore partecipazione femminile e l'80% è convinto che questa avrebbe effetti positivi per tutta l'economia. Se davvero si realizzasse una compiuta parità, la crescita dell'economia sarebbe esponenziale.

E' quindi intervenuto **ANTONIO PARENTI**, Capo Rappresentanza della Commissione europea in Italia, ribadendo l'importanza di una ripartenza soprattutto al femminile. Non ci può essere una vera ripartenza, un vero rinnovo del sistema anche produttivo italiano senza un'effettiva partecipazione femminile alla società. È una battaglia per una società diversa che riguarda tutti, è importante continuare a fare un'opera di informazione più che di convincimento.

VALERIA PALERMI, Direttore D-La Repubblica, ha sottolineato, ancora una volta, come la pandemia stia colpendo durissimamente le donne, sperando che ci sia una shecovery, cioè una recovery agita dalle donne, una ripartenza che veda al centro le donne, la loro energia e il loro futuro.

BEATRICE VENEZI, pianista, compositrice e direttore d'orchestra, proveniente da una famiglia di non musicisti, non conosceva bene questo ambiente prima di cominciare ed ha imparato a conoscerlo con il tempo, rendendosi conto dei pregiudizi da superare in un ambiente tradizionalmente maschile. Dice: "non avevo in mente di fare una rivoluzione, mi sono resa conto nel tempo, grazie al mio lavoro, cosa significasse il concetto di leadership al femminile. Mi è capitato di dirigere in Paesi anche molti distanti non solo geograficamente ma anche culturalmente, penso all'Armenia, alla Georgia o all'Azerbaijan, in cui sono stata la prima donna a dirigere. Questo mi ha stupito tantissimo, ovviamente, perché non pensavo che fosse possibile che, negli anni 2000, questo cliché non fosse stato ancora sfatato. Mi sono resa conto così del messaggio che poteva così esprimere il mio lavoro."

ELENA BONETTI, Ministro per le pari opportunità e la famiglia, ha sottolineato come il protagonismo delle donne possa e debba esercitare uno dei ruoli più significativi nel futuro per due ragioni: da un lato perché non è più accettabile che le donne siano escluse dalla vita sociale, economica e lavorativa; dall'altro, senza il contributo delle donne già in questa fase di progettazione del futuro, mancherà un pezzetto di energia, di creatività e di quell'esperienza di umanità che il femminile è in grado di apportare. E' indispensabile offrire alle donne, alle ragazze, percorsi di formazione e di educazione che le rendano protagoniste di tutte quelle discipline che rappresenteranno il contesto sul quale verranno scritti e comunicati i lavori del futuro.

Secondo **ROBERTA METSOLA**, Vicepresidente del Parlamento europeo, attenziona il ruolo delle donne in politica e gli ostacoli sollevati dalla pandemia, che ha amplificato anche disuguaglianza e vulnerabilità. Le donne devono essere in grado di dimostrare ogni giorno di essere in grado di assumere ogni ruolo.

PINA PICIERNO, Parlamentare europea del gruppo partito democratico-socialisti e democratici, si è detta convinta che la crisi causata dalla pandemia sia sostanzialmente una crisi di genere. Questo si è verificato in tutta Europa ma s'è dimostrato vero con una maggiore drammaticità in Italia e, in particolare, nel Mezzogiorno d'Italia.

Secondo **ELEONORA ALNELMI**, Vicepresidente Giovani Imprenditori di Confindustria, la presenza femminile nel processo decisionale e la partecipazione delle donne alla forza lavoro è determinante alla ripresa. Ma, per far ripartire l'impresa femminile occorre lavorare sull'accesso al credito e ampliare le posizioni di leadership.

LINDA LAURA SABBADINI, Chair of women 20 all G20- Direttore Centrale ISTAT, ha sottolineato come realizzare la parità attraverso i programmi europei non sia una cosa semplice, in quanto il Recovery vincola il 57% degli investimenti sui due assi fondamentali della tecnologica e del green, settori a maggioranza di occupazione maschile.

JENNIFER GUERRA, (scrittrice e giornalista) ha espresso preoccupazione anche sul piano politico, in quanto le donne sono sempre escluse dai processi decisionali con dinamiche maschili. L'Italia è uno dei paesi che ha migliorato di più le condizioni della parità di genere soprattutto sul piano di rappresentanza politica. Le donne svolgono ancora i lavori meno tutelati e meno pagati: solo il 33% delle donne ha un contratto a tempo indeterminato, a fronte di una media europea del 41% e l'autonomia economica per molte donne è ancora lontana. Il 30% delle donne italiane non ha un conto corrente.

CRISTIANA CAPOTONDI, *CHIEF Delegate sport FIGC*, ha ricordato come, nel mondo dello Sport, il protagonismo femminile sia iniziato dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando le donne si lanciano nella competitività dello sport, con grandi capacità. La forza delle donne, ha aggiunto, è una forza straordinaria di cui essere consapevoli.

ISABELLA ADINOLFI, *Parlamentare europea- Movimento 5 Stelle*, ha sottolineato che la strada è ancora lunga e che la pandemia ha esacerbato le distorsioni e le ineguaglianze nei confronti delle donne. Il problema, secondo la Deputata, è il sistema preesistente, fatto di dipendenza economica e disparità salariali. Inoltre, manca una vera educazione al cambiamento perché il riconoscimento di un diritto è nulla se non si è messi nella condizione reale di esercitarlo.

Secondo **SIMONA BALDASSARRE**, *Parlamentare europeo- Lega- Identità Democrazia*, la pandemia ha aggravato la situazione delle donne, perché ci sono problematiche che, anche se esistenti già da decenni come l'uguaglianza tra l'uomo e la donna, le diverse opportunità lavorative, e i femminicidi, si sono aggravate adesso in maniera esponenziale.

ISABELLA RAUTI, *Senatrice della Repubblica Italiana- Responsabile del Dipartimento Pari Opportunità-Famiglia e Valori non negoziabili di Fratelli d'Italia*, ha sottolineato che c'è un rischio di corto circuito perché vecchi e irrisolti problemi di un welfare mai declinato al femminile, ora si incrociano e si intrecciano con nuove criticità e forme di arretramento sociale ed economico. Inoltre il Recovery fund è concentrato per lo più su settori come il green e il digitale che vedono una bassa percentuale femminile, rischiando ulteriori esclusioni. Ha quindi concluso sottolineando come non si esca da questo tunnel senza le donne, è una questione di PIL e di giustizia sociale. Inoltre, nessun sistema di welfar potrà mai sostenere l'impatto tra un allungamento della vita media e un crollo del tasso di fertilità, per cui è necessario mettere al centro un piano per favorire le scelte di maternità e di paternità.

Per **FRANCESCA CAPPELLETTI**, *Direttrice Galleria Borghese di Roma*, investire nella cultura da punto di vista digitale può sicuramente avvicinare molte studentesse e anche chi già lavora in questo ambito.

Secondo **VALERIA CAGNINA**, *Coo- Fonder OFFpassiOn*, ogni persona ha il diritto di ricevere una educazione di qualità per essere felice e riuscire nella propria vita a scoprire qual è la propria passione. Non deve esistere lo stereotipo per cui le bambine devono giocare con le bambole e i bambini con i lego, ma devono essere liberi di giocare ed imparare in qualsiasi campo.

GIUSY SICA: *Founder Re-Generation (Y)hout Think tank*, ha messo in evidenza come la crisi abbia fatto emergere tutta una serie di realtà giovani, impegnate a ridurre il gap di genere. Occorre lavorare sulla formazione e la cultura per incidere sul cambiamento culturale partendo dalle scuole.

La svolta narrativa e sociale può arrivare lavorando su modelli di rappresentanza ma anche di rappresentazione.

Si è trattato di un importante momento di incontro con relatori illustri, utile a definire obiettivi e mezzi utili a ripensare la società in modo da offrire nuove opportunità di formazione e lavoro e favorire l'empowerment femminile.



Il pilastro europeo dei diritti sociali: trasformare i principi in azioni concrete

Il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali delinea azioni concrete nell'ambito di uno sforzo comune degli Stati membri e dell'UE, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali e della società civile, proponendo, inoltre, gli obiettivi principali in materia di occupazione, competenze e protezione sociale che l'UE deve conseguire entro il 2030. Si tratta, per l'Europa, dell'opportunità di aggiornare il proprio corpus di norme sociali, affrontando nel contempo con successo le trasformazioni indotte dai nuovi sviluppi a livello sociale, tecnologico ed economico e dalle conseguenze socioeconomiche della pandemia. La Commissione ha presentato inoltre, il 4 marzo, la sua raccomandazione relativa a un sostegno attivo ed efficace all'occupazione (EASE) in seguito alla crisi COVID-19, per contribuire a una ripresa che sia fonte di occupazione.

Valdis Dombrovskis, commissario europeo per gli affari economici e monetari, ha dichiarato: "La nostra ripresa economica deve essere inclusiva, equa e fonte di occupazione. È per questo motivo che la Commissione propone un programma ambizioso per l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e invita gli Stati membri a sostenere attivamente l'occupazione nella fase di ripresa in seguito alla crisi COVID-19".

Secondo Nicolas Schmit, Commissario per il Lavoro e i diritti sociali, "Il pilastro europeo dei diritti sociali ha costituito il nostro punto di riferimento per la costruzione di un'Europa sociale forte".

Questi gli obiettivi dell'UE per un'azione comune entro il 2030:

- A. che almeno il 78 % della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni abbia un lavoro;
- B. che almeno il 60 % di tutti gli adulti partecipi ogni anno ad attività di formazione;
- C. che il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale diminuisca di almeno 15 milioni

Tutti gli obiettivi definiscono l'ambizione comune di un'Europa sociale forte e consentiranno alla Commissione di monitorare, nell'ambito del semestre europeo, i progressi compiuti dagli Stati membri.

La Raccomandazione EASE fornisce agli Stati membri orientamenti concreti sulle misure strategiche, sostenute dalle opportunità di finanziamento dell'UE, per passare gradualmente dalle misure di emergenza, adottate per mantenere i posti di lavoro durante la crisi in corso, alle nuove misure necessarie per una ripresa che sia fonte di occupazione. Questa raccomandazione promuove la creazione di posti di lavoro e le transizioni professionali dai settori in declino a quelli in espansione, in particolare i settori verde e digitale. La Commissione ha già presentato una serie di azioni derivanti dal pilastro, quali l'agenda per le competenze per l'Europa (principio 1), la strategia per la parità di genere (principio 2), il piano d'azione dell'UE contro il razzismo (principio 3), il pacchetto a sostegno dell'occupazione giovanile (principio 4) e la proposta di direttiva relativa a salari minimi adeguati (principio 6). Nella stessa settimana la Commissione ha adottato, oltre al piano d'azione sul pilastro, una proposta di direttiva sulla trasparenza retributiva (principio 2) e una nuova strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 (principio 17). Nel 2021 è inoltre previsto il varo di altre azioni dell'UE, tra cui la garanzia europea per l'infanzia (principio 11), un nuovo quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro (principio 10), un'iniziativa per migliorare le condizioni di lavoro delle persone che lavorano attraverso le piattaforme digitali (principi 5 e 12) e un piano d'azione per il settore dell'economia sociale.

FOCUS



Pilastro europeo dei diritti sociali

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno proclamato il **pilastro europeo dei diritti sociali** nel 2017 in occasione del vertice di Göteborg. Esso stabilisce 20 principi e diritti essenziali per mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti nell'Europa del 21° secolo.

Con il Pilastro sociale l'Unione Europea intende mettere al primo posto le tutele lavorative e sociali, **per** garantire il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale.

Nel mese di maggio 2021, la presidenza portoghese del Consiglio UE organizzerà un vertice incentrato sulle modalità per rafforzare la dimensione sociale dell'Europa per far fronte alle sfide connesse all'esigenza di una ripresa equa, inclusiva e resiliente e alla transizione verde e digitale. Il vertice rappresenterà un'opportunità per mobilitare le forze al fine di rinnovare, al più alto livello politico, l'impegno relativo all'attuazione del pilastro sociale. Il piano d'azione sul pilastro costituisce il contributo della Commissione al vertice sociale di Porto.

Il progetto digitale europeo

La Commissione Europea ha presentato gli obiettivi e le modalità con cui verrà conseguita la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030, trasformazione fondamentale alla transizione verso l'economia a impatto zero e circolare.

Per riuscire a conseguire le ambizioni digitali dell'Unione Europea entro il 2030, la commissione ha proposto una bussola digitale concepita attorno a quattro punti cardinali.

Il primo punto cardinale vede i cittadini dotati di competenze digitali e professionisti qualificati nel settore digitale: l'obiettivo è di portare almeno il 60% della popolazione adulta a possedere competenze digitali e formare 20 milioni di specialisti per essere impiegati presso l'Unione Europea nel settore delle tecnologie di informazione e di comunicazione; un altro obiettivo è quello di aumentare il numero di donne impiegate nel settore

Un altro punto cardinale prevede che tutte le famiglie europee beneficino di una connettività gigabit e che tutte le zone abitate siano coperte dal 5G. Inoltre, si punta alla produzione di semiconduttori sostenibili in Europa rappresenti il 20% della produzione mondiale e che l'Europa si doti del suo primo computer quantistico.

Come terzo punto si vogliono trasformare le imprese in vere e proprie imprese digitali. Entro il 2030 3 imprese su 4 dovranno utilizzare servizi di cloud computing di big data e intelligenza artificiale.

Il quarto e ultimo punto cardine prevede la digitalizzazione dei servizi pubblici: entro il 2030 i servizi pubblici principali saranno disponibili on-line i cittadini avranno accesso alla propria cartella clinica elettronica e lo 100% di questi dovrebbe utilizzare l'identificazione digitale.

L'Unione Europea ha inoltre proposto un quadro di principi digitali ovvero dei diritti e valori incentrati sulla persona nello spazio di on-line. Principi come l'accesso a una connettività di alta qualità.

In generale si garantiranno i principi e i diritti del mondo off-line.

Per di più, data l'epoca che tutto il mondo sta vivendo, caratterizzata da una profonda crisi economica e sanitaria, le tecnologie digitali sono considerate fondamentali per il mantenimento di una vita sociale.

FOCUS

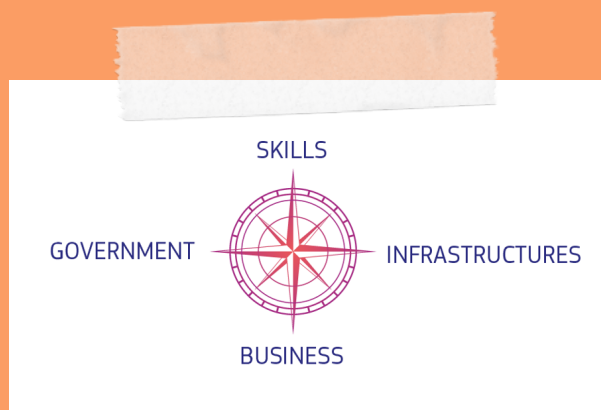
Bussola digitale

In data 9 marzo 2021 la commissione ha presentato il progetto per la trasformazione digitale dell'Europa entro 2030. Progetto che si articola attorno ad una bussola digitale con quattro punti cardinali, ovvero:

1. Skills; 2. Government; 3. Infrastructures ;4. Business.

Tale progetto porterà a una connettività migliore per tutti i cittadini europei e all'acquisizione di competenze digitali di base per l'80% della popolazione.

Inoltre, ogni cittadino avrà una cittadinanza digitale con propri diritti e principi, per promuovere e sostenere i valori dell'UE nello spazio digitale.



EU4Health



CHE COS'E' EU4Health?

Il programma "UE per la salute" renderà i sistemi sanitari più resilienti di fronte alle future crisi sanitarie. Mira a investire nel controllo delle malattie, nelle forniture di emergenza e negli operatori sanitari, affinché in futuro i paesi dell'UE non siano colti impreparati, contribuirà a promuovere salute e prevenzione delle malattie e ad assicurare disponibilità e accessibilità economica di farmaci e dispositivi medici.

L'UE NON DISPONE GIA' DI PROGRAMMI DI SOSTEGNO ALLA SANITA'?

Certamente, l'UE conta già su alcuni programmi sanitari. Per esempio Orizzonte Europa per la ricerca sanitaria o FSE+ che migliora l'accessibilità alle cure sanitarie da parte delle persone vulnerabili, o persino Europa Digitale, che contribuirà alla modernizzazione dei nostri ospedali.

DOVE SARANNO DESTINATI QUESTI FONDI?

Grazie alle fruttuose trattative del PE sono stati triplicati i fondi per la sanità nell'UE e 5,1 miliardi di euro saranno destinati a paesi e cittadini europei. Parte dei fondi andrà alle ONG o ad azioni intraprese da enti sanitari come l'organizzazione mondiale della sanità. Tutto ciò rafforzerà la cooperazione internazionale per affrontare meglio le minacce sanitarie.

ALLORA EU4Health SERVE SOLO PER PROPARARSI ALLA PROSSIMA PANDEMIA?

No, l'ambito di EU4Health è molto più ampio. L'UE mira a ridurre le disuguaglianze di accesso all'assistenza sanitaria. Non soltanto si concentrerà sulle future minacce, per la salute, ma anche sulla ricerca e sul trattamento delle malattie non contagiose, come il cancro e il diabete, e promuoverà stili di vita sani.

NON DOVREBBERO DARE IL LORO PARERE ANCHE GLI ESPERTI SANITARI?

Certo che sì! Se l'UE aspira a una riuscita realizzazione di EU4Health afferma il parlamento, necessita della supervisione di un direttivo composto di esperti sanitari.

Il PE ha approvato in via definitiva il programma EU4Health 2021-2027, l'accordo provvisorio raggiunto con il Consiglio è stato approvato in Plenaria con 631 voti favorevoli, 32 voti contrari e 34 estensioni.

Una volta che il Consiglio lo avrà approvato formalmente, il regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'unione europea. Sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2021.

Antonio Giacalone

Conferenza sul futuro dell'Europa: coinvolgere i cittadini per costruire un'Europa più resiliente

FOCUS

Che cos'è la conferenza sul futuro dell'Europa?

La **Conferenza sul futuro dell'Europa** è stata proposta nel 2019 per la primavera del 2020 e rinviata, a causa della pandemia da **COVID-19**, al 9 maggio 2021, nel giorno della **festa dell'Europa**, 71 anni dopo la **dichiarazione di Schuman**.

La conferenza, inedita nel suo genere, è un **esercizio democratico** paneuropeo ambizioso, che coinvolge tutti i cittadini europei e la società civile creando un nuovo spazio pubblico per un **dibattito aperto**, inclusivo e trasparente su una serie di priorità e sfide importanti. Non precludendo, inoltre, una revisione dei trattati fondanti la stessa UE, considerando che l'ultima revisione dei Trattati risale al 2007 con la firma del **Trattato di Lisbona**.



"Le persone devono essere al centro di tutte le nostre politiche. Il mio auspicio è pertanto che tutti i cittadini europei contribuiscano attivamente alla conferenza sul futuro dell'Europa e svolgano un ruolo di primo piano nel definire le priorità dell'Unione europea. Solo insieme possiamo costruire l'Unione di domani."

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea

Sin dall'inizio la presidente von der Leyen ha cercato di dare agli europei più voce in capitolo sulle scelte dell'UE e sull'impatto che ha sulle vite dei cittadini. Tutti gli europei, a prescindere da chi sono e dall'area geografica in cui si trovano, possono partecipare.

La conferenza si pone l'obiettivo di rispecchiare la nostra diversità e portare l'Europa in tutti gli angoli del territorio, rafforzando il legame tra i cittadini europei e le istituzioni europee. Per questo motivo verranno organizzati una moltitudine di eventi e dibattiti in tutta l'UE e verrà utilizzata una piattaforma digitale interattiva multilingue. I giovani sono particolarmente incoraggiati a partecipare e a condividere le loro idee. Possono organizzare eventi anche le autorità europee, nazionali, regionali e locali, nonché la società civile e altre organizzazioni, in modo da coinvolgere più persone possibile.

“La dichiarazione comune sulla conferenza sul futuro dell'Europa”



Il 10 marzo 2021 il Presidente del Parlamento europeo David Sassoli, il Primo ministro portoghese António Costa a nome della presidenza del Consiglio e la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen hanno firmato la **dichiarazione comune** sulla conferenza sul futuro dell'Europa. Si tratta di un passo che precede l'avvio di una serie di dibattiti e discussioni che consentiranno ai cittadini di ogni angolo d'Europa di condividere le loro idee per contribuire a migliorare il futuro dell'Europa.

Il **Presidente Sassoli** ha dichiarato: “La giornata di oggi segna un nuovo inizio per l'Unione europea e per tutti i suoi cittadini. Con la conferenza sul futuro dell'Europa tutti i cittadini europei e la nostra società civile avranno l'occasione unica di plasmare il futuro dell'Europa, un progetto comune per una democrazia europea funzionante. Chiediamo a tutti voi di farvi avanti per partecipare, con le vostre opinioni, alla costruzione dell'Europa di domani, la VOSTRA Europa.”

Dal canto suo, il **Presidente Costa** ha invece sottolineato l'importanza del messaggio che arriva oggi in Europa: “la convocazione della conferenza sul futuro dell'Europa è un messaggio di fiducia e speranza per il futuro che inviamo agli europei. Fiducia nel fatto che riusciremo a superare la pandemia e la crisi; speranza nel fatto che, insieme, riusciremo a costruire un'Europa equa, verde e digitale”.

“Oggi - ha infine evidenziato la **Presidente von der Leyen** - vogliamo invitare tutti gli europei a esprimersi per spiegare in quale Europa vogliono vivere, per plasmarla e per unire le forze e aiutarci a costruirla. Le aspettative dei cittadini sono chiare: vogliono dire la loro sul futuro dell'Europa, sulle questioni che incidono sulla loro vita. La nostra promessa di oggi è altrettanto chiara: noi li ascolteremo. E poi agiremo”.

La **dichiarazione comune** presenta un elenco di possibili argomenti per la conferenza, quali: la salute, i cambiamenti climatici, l'equità sociale, la trasformazione digitale, il ruolo dell'UE nel mondo e il rafforzamento dei processi democratici che governano l'UE. Questi temi coincidono con le priorità generali dell'UE e con le questioni sollevate dai cittadini nei sondaggi d'opinione. In ogni caso, saranno i partecipanti a decidere quali argomenti trattare nell'ambito della conferenza.

Prossimamente sarà istituito un comitato esecutivo che rappresenterà le tre istituzioni che guidano l'iniziativa (Parlamento europeo, Commissione europea, Consiglio europeo) in modo equilibrato, con i parlamenti nazionali nel ruolo di osservatori. Il comitato esecutivo supervisionerà i lavori e preparerà le riunioni plenarie della conferenza, compresi i contributi dei cittadini e il loro follow-up.

La dichiarazione comune definisce la portata, la struttura, gli obiettivi e i principi della conferenza. Getta le basi per eventi avviati dai cittadini, da organizzare in collaborazione con la società civile e i portatori d'interessi a tutti i livelli, i parlamenti nazionali e regionali, il Comitato delle regioni, il Comitato economico e sociale, le parti sociali e il mondo accademico. La loro partecipazione al processo è essenziale per garantire il massimo coinvolgimento e la massima diffusione.

La conferenza si articolerà in vari spazi, virtuali e, possibilmente, fisici, nel rispetto delle norme anti COVID. Una piattaforma digitale multilingue interattiva consentirà ai cittadini e ai portatori d'interessi di presentare idee online e li aiuterà a partecipare o a organizzare eventi. La piattaforma e tutti gli eventi organizzati sotto la guida della conferenza dovranno basarsi sui **principi di inclusività, apertura e trasparenza**, nel rispetto della privacy e delle norme dell'UE in materia di protezione dei dati. Le attività dei gruppi di cittadini europei organizzati a livello europeo saranno trasmesse e tutti i contributi online dovranno essere resi pubblici. Infine, la conferenza è invitata a elaborare le proprie conclusioni per orientare la futura direzione dell'Europa.



Primo incontro EPAS: i Garibaldi's Watchers diventano ambasciatori europei

Programma Scuola Ambasciatrice del Parlamento europeo



Si è svolto il 24 Marzo 2021 il primo video-incontro del team con i responsabili del progetto EPAS (European Parliament Ambassador School); il percorso ha lo scopo di avvicinare gli studenti all'Europa e al Parlamento europeo in particolare, farne conoscere il funzionamento, favorire le interazioni tra studenti e deputati europei nonché dare informazioni utili ai giovani sulle opportunità di formazione, tirocinio e lavoro offerte dall'Europa per i giovani.

Ha coordinato l'incontro la tutor Antonella Milazzo, docente di Diritto ed Economia, che ha presentato gli ambasciatori junior come Garibaldi's Watchers (team ASOC dello scorso anno), raccontando l'approccio di questi con i temi europei. Sono successivamente intervenute: Francesca Margheriti e Chiara Landolfo.

Francesca Margheriti, in rappresentanza di Italiacamp per il progetto EPAS, ha aperto la riunione spiegando il ruolo degli ambasciatori, che devono impegnarsi a diffondere i messaggi. Per rendere più coinvolgente l'incontro e conoscerci meglio, Francesca ha suggerito l'utilizzo di un sito (www.menti.com) dal quale è stato possibile, man mano, rispondere alle domande poste dall'interlocutrice.

È stata ripercorsa così, virtualmente, una linea del tempo: partendo dai sei paesi fondatori dell'UE (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi), alla Comunità Economica Europea (C.E.E.), all'allargamento dell'Unione con l'aggiunta di nuovi Stati membri, alla Caduta del Muro di Berlino (1989), la fondazione del "Mercato unico", i trattati di Maastricht (1993) e di Amsterdam (1999), l'ulteriore espansione dell'Unione, il conferimento del premio Nobel per la pace e, per concludere, il 31 Gennaio 2020, l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (per passare quindi a 27 Stati membri). Di seguito sono state illustrate **le Istituzioni e gli organismi dell'UE**: i deputati, gli organi, le attività, il funzionamento delle sedute plenarie del Parlamento. Ha spiegato che il **Parlamento europeo** rappresenta il popolo, agisce in qualità di colegislatore e condivide con il Consiglio il potere di adottare e modificare le proposte legislative e di decidere sul bilancio dell'UE; inoltre, ha il compito di promuovere un processo decisionale democratico in Europa, ma anche di sostenere la lotta per la democrazia, la libertà di espressione e lo svolgimento di elezioni regolari in tutto il mondo. Il Parlamento europeo è composto da 705 deputati, eletti a suffragio universale, che lavorano in commissioni per preparare il lavoro delle sedute plenarie e si riuniscono in gruppi politici, quindi non sono organizzati su base nazionale bensì in base alle loro affinità politiche. La **Commissione Europea** rappresenta invece gli interessi europei.

Dopo una lunga introduzione sulla "nascita ed evoluzione dell'Unione Europea: dalla sua fondazione ad oggi", è intervenuta Chiara Landolfo, funzionaria del Parlamento europeo in Italia. Chiara ha illustrato la sua esperienza lavorativa per il Parlamento europeo nella sede italiana di Milano (le sedi del Parlamento europeo in Italia sono: Roma e Milano) e, inoltre, il suo impegno, anche in collaborazione con EPAS, per diffondere e far conoscere a tutti i cittadini qual è l'azione del Parlamento europeo e quali sono le opportunità per i giovani in particolare.

Chiara ha colto così anche l'occasione per presentarci EYE: l'evento europeo dedicato ai giovani europei che porta a Strasburgo migliaia di ragazzi da tutta l'Europa e non solo, e li invita a confrontarsi su temi di stringente attualità. Si è trattato di un incontro molto interessante, piacevole e anche divertente. Competenti e gradevoli le interlocutrici che hanno reso molto istruttiva la riunione.

